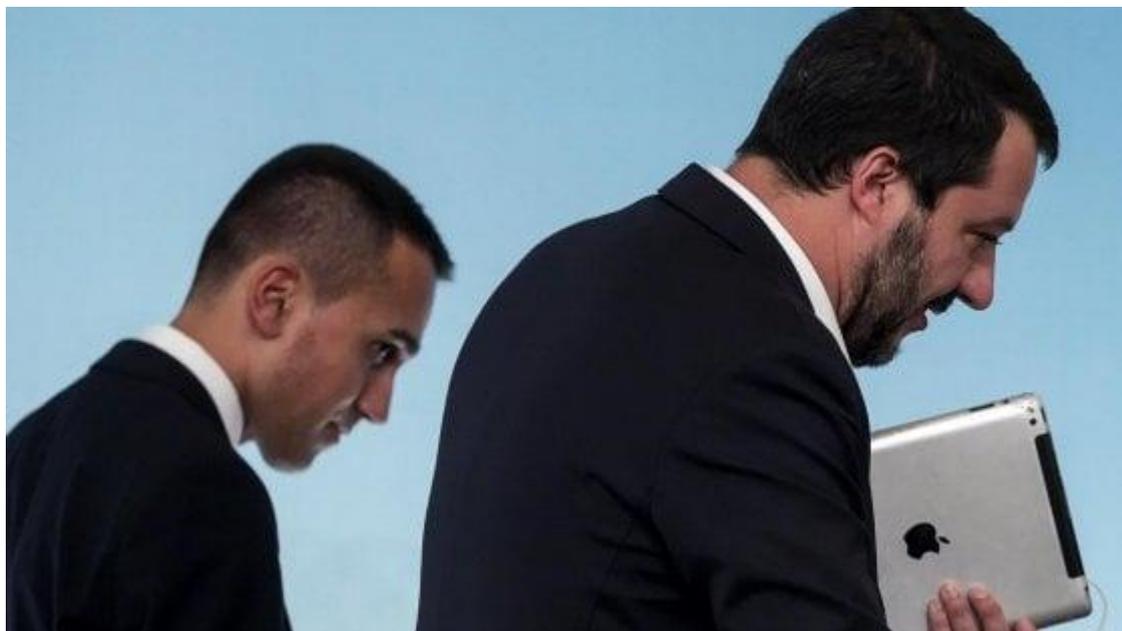


# Manovra, chiuso il testo. Il governo: "Mercoledì alle camere". Nella nuova bozza una flat tax al 15% sulle ripetizioni



(ansa)

Il testo da 115 articoli: confermati due fondi ad hoc per reddito di cittadinanza e quota 100. Per le assunzioni nella Pa 4,2 miliardi. Bonus per l'assunzione di giovani laureati o dottori: decontribuzione per 12 mesi, fino a 8mila euro

29 Ottobre 2018

La manovra arriverà in Parlamento mercoledì prossimo. Lo affermano fonti di Palazzo Chigi di M5s e Lega. Il testo è chiuso - spiegano - ed è al vaglio della Ragioneria e del Mef. L'accordo raggiunto in una nuova riunione a Palazzo Chigi tra il presidente del Consiglio, **Giuseppe Conte**, e il ministro dell'Economia, **Giovanni Tria**.

Intanto circola una nuova bozza. Nell'impianto del nuovo testo da 115 articoli si conferma quanto raccontato nei giorni scorsi da *Repubblica*, ovvero che saranno varati provvedimenti *ad hoc* per il **reddito di cittadinanza** e la **quota 100** per il superamento della riforma Fornero: vengono istituiti due fondi appositi per l'attuazione delle misure, con la possibilità di compensazione tra di loro.

Nell'ambito del Fondo per il reddito di cittadinanza si destina fino a 1 miliardo per il 2019 e per il 2020 (quindi 2 totali) ai Centri per l'impiego al fine del loro potenziamento e, fino a 10 milioni di euro per l'anno 2019, al finanziamento del contributo per il funzionamento di ANPAL Servizi S.p.A. Per il rinnovo dei **contratti della pubblica amministrazione** posti a carico del bilancio statale il Governo stanziava nel complesso 4,2 miliardi per il prossimo triennio. Per i miglioramenti economici del personale statale in regime di diritto pubblico - si legge - sono stanziati 1,1 miliardi per il 2019, 1,425 nel 2020 e 1,775 miliardi nel 2020. Le risorse aumentano rispetto alla bozza precedente. Un capitolo a parte si dedica all'assunzione di 300 unità per il 2019 e 2020 e 400 unità dal 2021 per l'Ispettorato nazionale del Lavoro.

Al Capo dedicato alla riduzione della pressione fiscale entra una proposta che istituisce un'imposta al 15% per gli insegnanti su quanto percepito da lezioni private e **ripetizioni**. Dal primo gennaio 2019 "i titolari di cattedre nelle scuole di ogni ordine e grado", potranno chiedere - dispone la norma - l'applicazione di "una imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali pari al 15%, salva opzione per l'applicazione dell'imposta sul reddito nei modi ordinari".

Si parla poi di istituire un "**tavolo caporalato**" al ministero del Lavoro e di un **bonus per assumere le "giovani eccellenze"**, ovvero un incentivo ad assumere laureati o dottori di ricerca consistente nella decontribuzione fino a 8mila euro per 12 mesi. Lo sgravio è limitato all'assunzione a tempo indeterminato di laureati con 110 e lode (in corso) o dottori under 35: si prevede uno stanziamento di 35 milioni per il biennio 2019-2020.

Spunta una limitazione per usufruire della **cedolare secca** sugli affitti di immobili commerciali. La nuova tassazione al 21%, nell'ultima bozza della legge di Bilancio, si applicherà infatti agli immobili nella categoria catastale C1 di "superficie fino a 600 mq, escluse le pertinenze". Alla voce delle politiche per la **famiglia** si incrementa di 100 milioni il fondo relativo; arriva una misura che assegna la metà dei **terreni incolti** della Banca dati Ismea a famiglie con un terzo figlio in arrivo nel prossimo triennio o giovani imprenditori agricoli che garantiscano una quota del 30% della loro società a quei nuclei.

Al primo articolo, che disinnesci le **clausole di salvaguardia**, si precisa la riduzione dell'1,5% "strutturale" dell'aumento dell'aliquota agevolata Iva che quindi nel 2019 resterà al 10% per passare nel 2020 all'11,5% (senza quindi salire al 13%). Mentre il rincaro dell'aliquota ordinaria è sterilizzato per il solo 2019 mentre nel 2020, senza ulteriori interventi di sterilizzazione, salirà al 24,1% anziché al 24,9% e dal 2021 al 24,5% anziché al 25%. Di fatto, si conferma così lo stop per intero agli aumenti per il solo 2019 (per circa 12,5 miliardi) mentre si tratta di una sterilizzazione parziale per il 2020 e 2021 (secondo il Dbp rispettivamente per circa 5,2 e 3,8 miliardi). Nel 2019 niente aumenti anche per le accise sulla benzina, che dovrà poi portare nel 2020 un contributo ridotto (da 350 a 140 milioni), che diventano 300 dal 2021.

Per le Regioni che non si adegueranno al **ricalcolo dei vitalizi** in linea con quanto deciso dalla Camera, entro sei mesi dall'entrata in vigore della Legge di Bilancio, l'anno prossimo ci sarà un taglio del 30% delle risorse. Per quanto riguarda i risparmiatori che hanno perso il loro investimento nelle **banche** nei mesi scorsi, sale lo stanziamento a 525 milioni nel triennio.